



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 6 novembre 1983

Nei misteri gloriosi del santo Rosario rivivono le speranze del cristiano: le speranze della vita eterna, che impegnano l'onnipotenza di Dio, e le attese del tempo presente, che impegnano gli uomini a collaborare con Dio. In Cristo che risorge, tutto il mondo risorge, e si inaugurano i cieli nuovi e la terra nuova, che avrà compimento al suo glorioso ritorno, quando "non ci sarà più morte, né lutto, né gemito, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap 21, 4).

In lui che ascende ai cieli, è esaltata la natura umana, posta alla destra di Dio, e viene data ai discepoli la consegna di evangelizzare il mondo; inoltre, salendo al cielo, Cristo non si è eclissato dalla terra: si è celato nel volto di ogni uomo, specialmente dei più infelici: i poveri, i malati, gli emarginati, i perseguitati . . .

Effondendo lo Spirito Santo a Pentecoste, ha dato ai discepoli la forza di amare e di diffondere la sua verità, ha chiesto la comunione nel costruire un mondo degno dell'uomo redento e ha concesso la capacità di santificare tutte le cose nell'obbedienza alla volontà del Padre celeste. Ha riacceso in tal modo nell'animo di chi dona la gioia di donare e nel cuore di chi è infelice la certezza di essere amato.

Nella gloria della Vergine assunta e prima redenta noi contempliamo, tra l'altro, la vera sublimazione dei vincoli del sangue, e degli affetti familiari: Cristo infatti ha glorificato Maria non solo perché immacolata e arca della divina Presenza, ma anche per onorare, come Figlio, la Madre: non si spezzano in cielo i vincoli santi della terra. Anzi, nella sollecitudine della Vergine Madre, assunta per diventare la nostra avvocata e protettrice, tipo della Chiesa vittoriosa, noi scorgiamo lo stesso modello ispiratore dell'amore premuroso dei nostri cari defunti verso di noi, non spezzato dalla morte, ma potenziato nella luce di Dio.

Infine, nella visione di Maria glorificata da tutte le creature noi celebriamo il mistero escatologico di un'umanità ricomposta in Cristo in unità perfetta, senza più divisioni, senza rivalità, che non sia il prevenirsi l'un l'altro nell'amore. Perché Dio è Amore.

Nei misteri del santo Rosario contempliamo dunque e riviviamo le gioie, i dolori e le glorie di Cristo e della sua Madre santa, che diventano le gioie, i dolori e le speranze dell'uomo.

Ai gruppi provenienti dalle parrocchie

Desidero rivolgere un particolare saluto a tutti i fedeli che questa mattina, in occasione del 25° anniversario della morte di Papa Pio XII e dell'elevazione al sommo pontificato di Papa Giovanni XXIII, hanno preso parte alla Celebrazione eucaristica nel loro venerato ricordo. A loro e a tutti i gruppi provenienti dalle parrocchie, scuole e associazioni religiose di Roma e d'Italia desidero additare le luminose figure di questi due miei predecessori, affinché il loro esempio e il loro insegnamento restino sempre vivi nel cuore a edificazione della Chiesa e a gloria di Dio. Non cessiamo di pregare per il loro riposo eterno e di implorare, in pari tempo, la loro intercessione.

© Copyright 1983 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana